

LA PROTESTA

Fronte friulano dona cachi per l'Università

Che c'azzeccchino i cachi con gli studi universitari non è immediatamente intuitivo ma ieri il Fronte friulano-Front Furlan li ha offerti, a sostegno dell'ateneo, in piazza San Giacomo, dove aveva allestito un gazebo. «A fine ottobre avevamo trasmesso una mozione a tutti i consigli comunali del Friuli sollecitando il loro aiuto all'Università di Udine» ricorda il portavoce Federico Simeoni. Il Fronte chiede il riequilibrio del fondo di finanziamento per l'Università in maniera che si tenga conto della valenza delle singole sedi universitarie.

L'Università di Udine poi, per la sua storia e per l'identità regionale ha una valenza particolare.

E i cachi? Facevano bella mostra in un paio di cassette. «Se Trieste è alla frutta Udine le regala i cachi...» è la battuta. E c'è un cartello ancora più diretto: «A Trieste i soldi, a Udine i cachi».

La gente, visto che al mattino nel salotto buono di Udine si teneva mercato, ha notato il gazebo, dove si serviva anche vin brulé e tè caldo, e in diversi si sono fermati a domandare.

«Non si rendono conto» spiega Simeoni. Difficile digerire che nel 2010, se non interverranno modifiche, l'Università frutto di lotte e manifestazioni rischi di ritrovarsi in bolletta, stando a quanto ha dichiarato lo stesso rettore Compagno.

Una signora si avvicina, s'informa di dove si può firmare. «Non ancora, speriamo di non dover arrivare a tanto» le rispondono. E lei lascia i propri dati personali in maniera da poter essere tenuta al corrente.

Distribuiti dei volantini con le richieste del Fronte di intervento alle istituzioni locali. Alla Regione si domanda inoltre di accantonare ogni progetto di Fondazioni e di impegnarsi al riequilibrio dei finanziamenti tra gli atenei di Udine e Trieste, garantendo loro la "più ampia autonomia". L'Università di Udine si colloca tra i primi d'Italia per risultati ma è il quarto più sottofinanziato.